Anno XVIII — Mercoledì 26 Novembre 1884 — N. 283

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 corr. contiene:

1. R. decreto, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.

2. Ministero dell'interno. Ruolo di merito dei segretari di prima classe delle Amministrazioni centrale e provinciale, compilato in esecuzione del R. decreto 21 agosto 1851 (ripubblicato).

3. Circolare del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla Convenzione letteraria ed artistica italo-germanica.

L'istruzione universitaria per i possidenti

Da un nostro amico riceviamo l'articolo che diamo qui sotto e che tocca dell'indirizzo da darsi alla istruzione dei possidenti la terra, perchè possano ad un tempo acquistare quella coltura che li faccia pari a quel posto degno nella società che loro si compete, ed atti ad esercitare quelle funzioni, che sono una doverosa prestazione di chi più ha e più può al bene pubblico, e nel tempo medesimo a curare gl'interessi della famiglia. Di certo, se i maggiori possessori del suolo non si educano atti a condurre l'industria agricola, fanno meglio a vendere quelle terre che non frutteranno mai convenientemente a coloro che non se ne occupano.

È cosa che merita di attirare l'attenzione di tutti questa dell'istruzione professionale dei maggiori e dei medii possidenti, che sarebbero poi chiamati ad educare col loro esempio anche i piccoli. Se non vi si pensa, il suolo italiano sarà invaso da falangi di locuste che nulla producono, ma guastano anche la produzione altrui.

Quello che ci scrive il nostro amico è perfettamente nell'ordine delle nostre idee ed anzi di quello che ancora in giovane età noi medesimi avevamo pensato, sotto altra forma, di fare per l'educazione pratica di quella classe alla quale si mira.

Onorevole Signore,

Avendo avuta la favorevole occasione di leggere la Relazione dei Giurati Italiani sull'Esposizione Universale del 1878 tenuta in Parigi, fermai la mia attenzione sopra quella, che trattava delle bevande fermentate esposta con molta intelligenza dal conte Baldo Bertone di Sambuy, e specialmente restai impressionato dalle sue testuali parole. — È dovere di ogni buon italiano di far comprendere al paese, che la prima fra tutte le industrie, e la più raccomandabile ai giovani di buona volontà, è l'agricoltura ecc Ma è mestieri che essa sia ben diretta e governata cogli aiuti, che ogni giorno la scienza e la pratica insegnano; così l'agricoltore sarà fra non molto l'artefice non solo della prosperità privata, ma bensì della prosperità nazionale. — Per secondare l'invito che il Sambuy fa ad ogni buon italiano di far comprendere ai nostri giovani l'importanza che ha l'industria agricola pel nostro Paese, mi venne in pensiero di dar forma ad un'idea che da vario tempo andava elaborando per la mente, e che qui in breve voglio peritarmi di esporre.

Poniamoci ad osservare con occhio indagatore i nostri possidenti a qual partito si appigliano nel momento, che i loro figliuoli divenuti grandicelli hanno bisogno di ricevere un'educazione scientifica. In allora noi li vediamo determinati ad inviarli alle Università quale compimento degli studii ginnasiali, donde, fatte poche eccezioni per quelli che mostrano una inclinazione particolare per la medicina, o per le matematiche, gli altri tutti si riversano iscrivendosi nella facoltà legale. Ora avanziamo le nostre indagini fino a conoscere quali risultati si abbiano potuti ottenere finora con l'attuale sistema d'insegnamento. Giunti a questo punto noi troviamo che lo studente, arrivato che sia ad ottenere la laurea dottorale, ritornando alla sua casa, non trova aperta alcuna carriera da percorrere con la lusinga di guadagno. Infatti, se guardiamo l'avvocatura troviamo Temi che ha ingombro il suo Tempio di tanti sacerdoti, buona parte dei quali guadagna appena da comperare i zigari. La carriera degli impieghi governativi è non solo ricoperta, ma vi sono sempre molti aspiranti in attesa che si apra un posto.

Invece i figli dei proprietarii di terreni sono chiamati per forza naturale della loro posizione ad occuparsi della industria agricola, che alla fine è quella che fornisce i mezzi alla famiglia loro di condurre una vita più o meno agiata, a seconda della quantità dei prodotti ottenuti dalle loro terre, i quali poi crescono in rapporto dell'intelligente e vigilante direzione. Or dunque, dico io, quando questo nostro studente avesse appreso nell'Università tutte quelle cognizioni, che si trovano unite in qualche bravo fattore, che le acquistò a forza di pratica impiegando molto tempo e fatica, potrebbe egli disimpegnare le faccende che portano una azienda campestre, riservando la parte materiale al socio d'opera, che in questo caso si chiama il contadino. Quando invece, non avendo acquistato nei lunghi suoi studii quel corredo di cognizioni unite, e tali che lo mettano in possesso della materia che gli si presenta dinanzi per trattare, esso volta strada, e la finisce col fare il dolce far niente.

Or dunque le manifesterò la mia idea, che consiste nel ritrovare un metodo di insegnamento tale che valga a rendere istrutto il figlio del possidente in modo da porlo in tale posizione da potersi occupare con profitto dei suoi interessi il giorno stesso che ritorna in famiglia. E tutto questo si potrà ottenere conservando le presenti abitudini per l'istruzione universitaria, e soltanto sottoponendo il corso della facoltà legale a qualche modificazione, che non porta alcuna spesa. Il mio piano sarebbe il seguente.

Il corso Legale Universitario lo si divida in due rami d'insegnamento. In uno si segua il sistema attuale, e pel secondo ramo, che chiameremo corso legale agricolo si dichiarino alcune Cattedre per una istruzione comune. Per esempio. Le lezioni di diritto civile serviranno per istruire gli studenti tanto del primo ramo, che quelli del secondo; così si dica della Procedura civile. Alla Cattedra di diritto commerciale si destini un trimestre di istruzione comune, quando il professore tiene la lezione sulle cambiali e sulle società. Gli studenti del ramo legale agricolo frequenteranno inoltre le lezioni di botanica per intero, come anche quella di agronomia, che la si insegna in ogni Università completa. Potrebbero questi scolari assistere per un bimestre alle lezioni di agrimensura, quando il professore insegna ai periti la misurazione dei terreni. Anche la scuola di veterinaria potrà essere frequentata dai nostri studenti legali nelle lezioni dove il professore tratta distintamente sopra le buone qualità da ricercarsi nelle specie bovina, ed equina. Dappoi frequenteranno le lezioni di bacologia. Forse vi sarà luogo da apprendere dalla chimica la conoscenza dei componenti i concimi, e dalla mineralogia i componenti dei terreni. Insomma lo studente legale agricolo sarà come l'ape succhiando il necessario dai varii insegnamenti. Terminati gli studii universitarii nel periodo di 4 anni riceverà la laurea dottorale con pari solennità delle altre: e ciò per dare lustro e pregio a questo utilissimo ramo d'insegnamento; imitando in ciò i nostri antichi padri romani, dei quali la storia ci narra, che quel Popolo sovrano teneva in sì alta stima gli agricoltori da levarli dall'aratro per affidar loro il governo del Paese. In allora potremo lusingarci, che il nostro dottore legale-agricolo entrato che sarà in famiglia, subito si troverà alla portata di mettere a profitto gli studi fatti. Infatti egli potrà formulare una locazione pei suoi fondi rustici, come praticare la disdetta di finita locazione nei tempi fissati dalla legge, vendere le sue derrate anche verso il rilascio di cambiali, conoscendo come si tratta questa speciale materia. Potrà entrare a far parte di qualche Società, particolarmente in oggi che per ogni Paese ne sorgono di nuove.

La conseguenza della procedura civile gli gioverà per poter difendere i proprii interessi nella Pretura, dove non occorre l'assistenza di un avvocato. Ed ancora, diffondendo negli allievi queste cognizioni giuridiche, andremo formando un semenzaio di Giudici Conciliatori, chè veramente la conciliazione è quella tale istituzione che produce ottimi risultati, i quali saranno più abbondanti, quando l'uffizio sarà affidato a mani intelligenti.

È cosa sicura poichè questo dottore, in virtù delle cognizioni acquistate, può assumere francamente la Direzione dell'Azienda campestre, trovandosi sopra un terreno di sua vecchia conoscenza per valutare la convenienza di procedere col sistema di coltura usata, e giudicare se convenga di introdurvi delle varianti e quali.

Con questa diramazione pratica nella facoltà legale, e con l'abbinamento delle lezioni impartite da cattedre oggi estrane alla facoltà legale, andremo a formare della gioventù, che potrà essere utile a sè stessa, e giovevole alla intera Società, levandola dalle panche dei caffè delle città, dove si vede annoiata per non saper come consumare il suo tempo, avendone ancora sciupata buona parte nel trattare una politica il più delle volte malsana.

NOTIZIE ITALIANE

Il presidente del Senato, sarà dunque Giacomo Durando.

Qualche cenno biografico.

Il senatore generale Durando nacque a Mondovì nel 1807. Partecipò con Angelo Brofferio alla congiura del 1830. Combattè in Portogallo contro Don Minguel ed in Spagna contro Don Carlos. Pubblicò a Parigi, nel 1846 un libro notevole sulla *Nazionalità italiana*, in cui poneva la Monarchia a base della nazionalità italiana. Fondò a Torino, nel 1857, il giornale l'*Opinione*, e fu uno di quelli che domandarono a Carlo Alberto la Costituzione. Combattè nel 1848 gli austriaci tra Brescia e il Tirolo. Appartenne al Parlamento subalpino fin dalla prima Legislatura. Sostenne la spedizione di Crimea, e fu ministro della guerra nel tempo che Alfonso Lamarmora era in Crimea.

Fu quindi ambasciatore di Turchia, poi ministro degli affari esteri col Rattazzi nel 1862. È senatore del Regno fin dall'aprile 1855, e da molti anni presiede il Tribunale supremo di guerra e marina.

NOTIZIE ESTERE

Il vecchio Imperatore. I giornali prussiani, nel riferire il discorso del trono pronunciato dall'Imperatore Guglielmo all'apertura del Parlamento, dicono che il vecchio sovrano avea una voce mal ferma, e qualche volta esitante. Parea che l'Imperatore facesse grandi sforzi per vincere le difficoltà provenienti dalla sua vecchiezza. Quando egli ebbe terminata la lettura e si alzò, nel discendere i gradini del trono fece un movimento falso e vi corse poco che non cadesse. Ma si sorresse a tempo, ed uscì con passo fermo dalla sala. Il principe Bismarck si era slanciato avanti all'Imperatore per sostenerlo; e

APPENDICE

UN IMPIEGO PER CARITÀ!

BOZZETTO UMORISTICO.

Arnaldo Fusinato in un momento di buon umore, ch'io prego Dio duri per lui *usque ad finem*, definì lo *studente* per uno *che non studia niente.*

Se anche non è così proprio di tutti, non si può dire, che una tale definizione non convenga a molti di quelli che frequentano la scuola. Ciò accade anche troppo spesso, perchè la scuola, massimamente se nojosa, imprime a tutti il bisogno della distrazione.

Di ciò ne hanno un poco colpa, per dir vero, anche i metodi dell'insegnamento, e qualche volta i maestri.

Nè i metodi sono fatti, generalmente parlando, per comunicare agli studenti quella ch'io chiamerei la passione dello studio, la voglia ed il piacere dello studiare.

Si crede oggidì troppo da troppi, che la scuola sia tutto ed abbia da far tutto, ed i maestri spesso, o di buona voglia, o di necessità, o perchè non si può pretendere di più da loro, vi si addattano.

Quello che manca ai metodi ed agli insegnanti, causa i metodi stessi, o la loro poca voglia od abilità di farsene uno veramente efficace, si è l'arte di ispirare ai giovani l'amore dello studio, e di fare da sè.

Bene si sa, che *chi fa da sè fa per tre.*

Ma i nostri giovani sono troppo caricati di libri, perchè essi il più delle volte non prendano in uggia il *libro.*

Eppure tra il *libro e la lucerna*, una volta che i giovani fossero educati ad amare lo studio, od a studiare da sè, potrebbero loro dare quello che occorre, ancora più che la scuola, la quale dovrebbe essere bensì la guida nell'apprendere e dare l'indirizzo per gli studii, ma non può pretendere di fare l'uomo da sè sola.

Le materie da studiarsi non si devono cacciare in corpo per forza al modo dei lavativi, che vengono poi presto rigettati per la stessa via per cui sono entrati.

Ci vuole un cibo sano, sostanzioso ed appettitoso, che una volta penetrato per la sua vera via possa essere bene digerito, e dare forza e calore a chi lo ha preso. Egli allora sarà il primo a cercare dell'altro.

Una volta non s'insegnava p. e. la ginnastica; ma tutti gli scolari la facevano spontaneamente da sè e si mettevano al largo, dove potessero correre, gettarsi le palle di neve, giuocare alle boccie, od alla palla ed esercitarsi ad ogni serie di movimenti.

Ora, dopo essere stati alla scuola, molti terminano i loro ozii nel caffè, e quando sono giunti a furia di esami a darsi gli attestati del loro sapere, i più si fanno avanti a chiedere *un impiego*, il quale impiego dovrebbe ad essi servire a continuare *a far niente* ed a guadagnarsi senza fatica quei posti.

Da ciò proviene, che quando resta vacante uno di questi *impieghi*, che oggidì la Provvidenza del Governo moltiplica al di là del bisogno, sono i cento, i mille, che accampano il diritto di essere impiegati per far niente.

Rammento, che un fabbricatore di carte aveva messo sul rovescio delle medesime un bozzetto, nel quale era disegnato il Municipio del suo paese con molti sorci, i quali cercavano il loro cibo in tutti i cantucci di quell'edificio. Sotto ci stava questa molto chiara ed epigrammatica iscrizione: *Aseo! Tutti impiegai!*

Ed in qualcosa di simile vorrebbero *impiegarsi* molti di quei giovani appena usciti dalla scuola. Oh! quanto meglio sarebbe stato per essi, se si avesse loro insegnato la ginnastica di coltivare l'orto, o di segare, o piallare le tavole, o di battere col martello del fabbro-ferraio l'incudine!

Questa ginnastica, molto proficua per la loro salute, avrebbe forse dato ad essi il piacere di fare qualcosa ed anche un modo migliore *d'impiegarsi da sè*, senza la pretesa che gli operosi avessero l'obbligo di mantenere i loro ozii patentati. Quanti spostati di meno si avrebbero allora, quanti, non malcontenti, o pescatori nel torbido, ma operosi!

Si parla tanto oggidì della *nobiltà del lavoro*; ed io, sebbene mi chiami, e quasi quasi mi vanti per *Alfa Beta*, sono con essi, che il lavoro sia veramente nobile. Ma questo grado di nobiltà non si guadagna che col lavoro proprio.

Abbiamo aperto delle scuole per tutti; ma se ne fossero meno per i spesso petulanti cercatori d'*impieghi* e se la scuola insegnasse le arti, i mestieri, la meccanica, le industrie, l'agricoltura, e bene, molti più sarebbero quelli che potrebbero trovarsi un utile *impiego da sè.*

Invece di tanti *postulanti* si avrebbero allora dei *lavoratori* veri. Adunque quello che occorre si è, che s'insegni a *studiare* e *lavorare* da sè, invece che mettersi in fila come sulla porta dei teatri a fare la coda per essere i primi ad entrarvi ed occuparvi i posti vuoti a godervi lo spettacolo seduti ed a passarvi delle ore nell'alternare gli ozii dello spettatore con quelli del fanullone.

All'Esposizione di Torino ho veduto, che molti di quelli che avevano fatto un bel lavoro, avevano una lunga lista di commissioni date loro da quelli che volevano possedere un lavoro simile, perchè ben fatto ed appropriato per i loro gusti.

Quando nel 1848-1849 si erano disseminati per l'Europa molti profughi Italiani, quelli che valevano meglio degli altri avevano saputo trovare di che camparla anche con dei lavori manuali da essi fortunatamente appresi, invece di sottoporsi alla umiliazione di una elemosina, che non sempre si dava cedendo proprio malgrado alla loro importunità. E nel 1859 ne vidi uno del Veneto dottore in legge, che dopo avere combattuto per la patria, sdegnando quella lira che si dava a molti, era andato a fare il facchino in una città della Lombardia, e rivelava appunto questo suo stato di servigio quando andava al Comitato Veneto di Milano ad inscriversi volontario per la spedizione di Sicilia. Ed un'altro, friulano di origine, che invece di proferirsi nel 1849 come ingegnere, che era l'arte sua, si offrì a lavorare col martello e colla lima, poscia come disegnatore, per poi farsi accettare proprio come ingegnere, quando in lui si rivelò anche questa qualità.

E questo mi fece pensare e dire allora, che ai nostri giovani, oltre alla ginnastica delle marcie militari, si dovesse insegnare qualche arte manuale, per potere, nel peggiore dei casi, sostenere nobilmente la loro esistenza e mantenere la dignità d'uomini che pensano e provvedano da sè, per sè.

Gente educata a questo modo non sarebbe costretta ad andare per le vie chiedendo in aria fra umile e pretensiosa: *Un impiego per carità!*

ALFA BETA.

si notò che l'incidente era stato prodotto da una piega nel tappeto.

I Francesi vincono senza sconfiggere. Londra 25. Un dispaccio del *Times* da Pechino dice: Il Jsungliyamen decise di non accettare più la convenzione dell'11 corr., come base delle trattative. Vuole riaprire intera la questione del Tonchino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Monumento a Garibaldi. Fra breve verrà convocata la Commissione esecutiva per deliberare sulla nomina di una Sub-commissione di artisti allo scopo di recarsi presso lo scultore Michieli a Venezia a fare la visita e l'eventuale collaudo del modello in creta della statue del Monumento.

Le conferenze per cose di utilità pubblica, lo abbiamo notato più volte, sono un modo il più acconcio per seminare oggidì le buone idee, che possono germinare in molte anime ben fatte, ed ispirare quelle opere che possano tornare utili alla Società nostra. Quando esse sono fatte da persone padrone della loro materia, e sopra oggetti di una pratica e vasta applicabilità, come quelle che da qualche tempo vanno facendo in Friuli il prof. Viglietto, il dott. Romano ed il dott. Wollemborg, che tenne l'ultima presso alla Associazione agraria friulana, avranno indubitatamente i loro effetti.

Soltanto non bisogna appagarsi di sentir a dire da altri delle cose belle ed opportune, e di applaudirle; ma si deve trarne occasione per studiare i modi di attuarle nei diversi luoghi.

Bene spesso da piccolo seme ne viene una gran pianta; ma questo seme bisogna metterlo in buon terreno, coltivarlo con cura ed amore, e mostrare anche ad altri il frutto che esso può dare.

E questo frutto lo daranno presso di noi anche le Casse di prestiti rurali iniziate in Italia sull'esempio della Germania dal dott. Wollemborg, e che come lo hanno dato colà, lo daranno certamente anche presso di noi, e lo diedero già le prime, che sono nate per così dire ieri.

Noi le consideriamo queste Associazioni, come le altre delle Latterie sociali, che così presto attecchirono in Friuli, anche come un principio di quello spirito di associazione per iscopi di comun bene, che dovrà apportare molti vantaggi anche nel nostro paese.

Vedendo comparire all'ultima conferenza tenuta ad Udine anche il benemerito vegliardo, il co. Gherardo Freschi, che fu primo ad invitare il conferenziere a nome di quel Comizio agrario a Pordenone, non possiamo dimenticarci, che quel *conte* fu il fondatore dell'*Amico del contadino* nella sua terra di San Vito. Così egli mostrò la distanza che corre da quando il feudatario viveva nel suo castello e comandava colla forza e col privilegio ai servi della sua contea, ai giorni nostri in cui ritempra il suo titolo di nobiltà nel sollevare a maggior grado ed al benessere economico quei contadini, cui la libertà d'Italia ha pareggiato nei *diritti civili e politici*. Ora questi contadini dobbiamo guadagnarli coll'opera nostra a loro vantaggio, per mostrare praticamente che al *diritto* corrisponde anche un *dovere*.

Questo *socio d'industria* che è l'agricoltore, sta al possidente l'educarlo colla prova dei fatti a quella costante cooperazione al comun bene, che deve essere uno degli scopi a cui ha da mirare una Nazione libera.

Pensino adunque i possidenti tutti, che i contadini sono anche i loro elettori, e dei rappresentanti del Comune come della Nazione, e che non è soltanto un dovere, ma un giusto calcolo d'interesse l'emanciparli da quel tiranno, che è il *bisogno*, che dal poeta, che scosse dal loro torpore i grandi del suo tempo colla satira fina e decente, fu chiamato *un male e persuasore orribile di mali*.

E questi mali ci minacciano anche troppo tutti nell'età presente, se noi non sappiamo creare coi fatti quella *solidarietà* morale ed economica e sociale ad un tempo, la quale, fra gli altri aspetti, presenta anche quello proposto dal dott. Wollemborg.

Sentiamo con piacere, che un estratto dell'ultima sua Conferenza sarà stampato anche nel *Bollettino dell'Associazione agraria* e che certe argomentazioni e certi fatti, che dissipino i dubbii di alcuni circa la responsabilità illimitata delle Casse cooperative, verranno da lui in apposito articolo comunicate anche al *Giornale di Udine*.

Intanto il patrocinio cui l'Associazione agraria friulana, e parecchi Comizii agrarii, prestano alle utili istituzioni da lui promosse, gioverà di certo a popolarizzarle ed a mostrarle sotto al vero loro aspetto. V.

La questione del pane a Bologna. La Cassa di Risparmio a Bologna stabilì un premio di 10000 lire per chi introduca od eserciti in quella città un metodo migliore di panificazione, e la Commissione per tale scopo, ha pubblicato le norme del concorso affinchè tutti i fornai ne prendano cognizione e si svegli fra loro l'utile gara emulatrice.

Gli industriali che intendono di concorrere debbono farne domanda alla Commissione prima del 31 dicembre prossimo.

L'esperimento avrà la durata di un anno decorrente dal 1° maggio 1885, e ne sarà oggetto solo il pane comune; nella confezione del quale si avrà riguardo all'ottima qualità della farina, all'acqua adoperata, al processo di fermentazione naturale col lievito comune e col lievito di birra, alla salubrità, alla cottura, al gusto, all'igiene; e finalmente **al prezzo mite relativo**, all'importanza dello Stabilimento ed alla pulizia dei locali e degli operai.

Difterite. Un allievo interno del Collegio Giovanni da Udine, fu colpito dalla difterite. Ha 8 anni circa, è figlio del signor Carlo Disnan di Cussignacco, e da due mesi, tra per la villeggiatura e tra per la scuola, si trovava in Collegio.

Ricevute là dentro le prime cura, fu tolto a casa dal padre che ora abita in Via Grazzano.

Questa mattina il fanciulletto mostrava qualche leggera disposizione a migliorare: la Sanità già provvide all'isolamento ed alla soveglianza del piccolo ammalato.

Si parla di un altro caso pure in Grazzano.

La vaiuoloide al Lazzaretto. Nel Lazzaretto c'è una donna che portò da Trieste un caso di vaiuoloide. A Trieste il morbo, sotto la forma meno mite di varicella, è pur troppo molto diffuso.

Disgrazia. Questa mattina alle 9 il signor Benvenuti sostituto procuratore del Re, mentre svoltava da Via Paolo Sarpi a Via Poscolle, presso il Negozio canape della Ditta Angeli, cadde improvvisamente a terra e rimase immoto. Tosto accorse l'agente di negozio e coll'aiuto di un facchino lo portò dentro che presentava tutti i sintomi di un assalto di paralisi. Però parlava stentatamente; poco poi chiuse gli occhi e non rispose che a cenni. Passarono ed entrarono il rag. municipale sig. Tomaselli e il sig. Domenico Spivach e, chiamati tosto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, e il dott. Romano. Intervennero anche i medici D'Agostinis e Mander. Il povero infermo fu trasportato a casa nella lettiga dell'Ospitale. Gli auguriamo con tutto il cuore di ristabilirsi presto e completamente in salute.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Oltre 5000 animali bovini in sorte fornivano ieri il nostro mercato, e circa 200 cavalli d'ogni categoria.

Si calcola che furono venduti soltanto che in Giardino oltre 1800 bovini, ed in cavalli si fecero circa 50 affari di compra-vendite.

Ognuno che abbia un poca di cognizione o di passione sul mercato dei bovini, e che si abbia preso un poca di cura di passare di volo la rassegna sulla quantità delle bestie intervenute in Giardino, avrà certezza di non avere mai più veduto un numero così grande come ieri, prendendo la base che ora le bestie sono appostate per categoria e poste in linea, e non come una volta che si disponevano a volontà.

Due bestie disgraziate. Ieri sul mercato, una scrofa si ruppe un piede, e un vitello si ruppe una gamba. Dovettero essere venduti per poco al salumaio e al beccaio.

Che sieno due edili. Vicolo della Rosta un tempo era aperto e sacerdotesse del Nitrato d'argento vi tenevano una stanzaccia dove raccoglievano il volo; poi fu chiuso, quando il coro dei reclami arrivò infine all'altezza delle orecchie di coloro che fanno chiudere — e un deforme cancello di legno segnò il confine oltre il quale la decenza udinese non permetteva alla dissolutezza di avvanzare.

Alla decenza sudetta però successe come a re Canuto quando volle comandare al mare.

La dissolutezza, sotto forma di uomini e di donne, tornò a penetrare nel Vicolo della Rosta, rompendo il serrame del cancello, poi saltando il cancello. Da qualche tempo non si poteva serrarlo più, ma ieri abbiamo visti due individui che lo rilegavano saldamente con molto filo di ferro.

Due officiali dell'edilizia?

Veramente gli anni molto verdi e gli abiti molto in disordine, farebbero pensare che fossero stati due monelli; ma tutto può darsi dacchè i birricchini di piazza fanno per giuoco, quello che nei preposti al buon ordine è preciso dovere.

Nell'Argentina. Le ultime concessioni portano che le navi partite dall'Italia dopo il 17 novembre subiranno 2 soli giorni di osservazione all'Uruguay e 40 di quarantena all'Argentina. Tutte quelle partite in precedenza, anche con patente netta, sarebbero respinte.

Ora, a parte il *Matteo Bruzzo*, che è già ripartito per Capo Verde, si trovano nella condizione di essere respinti, sebbene partiti dopo ogni scomparsa del cholera da Genova, il *Nord-America*, il *Perseo*, *Carmela*, *Umberto*, *Elisa-Anna*, *Maria* e *Scrivia*.

E il Governo? Ha Sbarbaro sulle braccia, e non si può mica pretendere che trovi il tempo e il mezzo di curare i bisogni dei nostri emigrati!

Pax tibi, Marce, evangelista meus. Ieri fu condotta alla dimora del cimitero la salma del prete Felice Linda nato in Reana del Rojale ai 26 febbraio del 1798, vissuto dunque 9 mesi più di 86 anni.

Natura mite, mansueta, i giorni di don Felice Linda si somigliarono tutti come medaglie eguali appese su un lungo filo, il filo della bontà.

Fu maestro di casa nella nob. Famiglia Gallici, confessore dell'Istituto Micesio fino al 1882: caritatevole sempre. Vorrei scolpire sulla sua tomba le parole che mi venivano a mente ogni mattina che lo vedeva attraversare lento e tremante di vecchiaia Piazza Venerio per recarsi a dire la messa: *Pax tibi, Marce, evangelista meus*.

Gli uomini nati nel secolo passato sono rari rari, come i pochi sassi che in una galleria crollata rimangono ancora attaccati alla roccia; ma il lieve rumore della loro caduta sveglia un'eco più mesta che non il fracasso della galleria intiera.

Questo povero prete, sopravvissuto solo de' suoi, e che colla rapidità degli 86 anni fugge dietro al suo secolo nella tomba, non desta grandi echi, non risveglia fiere memorie. E' un sassolino minuto minuto da non si discernere più tra le macerie; ma quanto rumore non suonerà per l'Europa quando si staccherà dalla tenace roccia del tempo quel rudero maraviglioso e formidabile di Guglielmo Imperatore, il più vecchio sovrano del mondo?

Egli restò saldo contro il vento impetuoso che sconvolse il mondo civile sulla fine del secolo passato: cominciò a Jena e finì a Sedan, incastonando la sua corona colle gemme delle corone di due imperatori francesi, di un imperatore austriaco, di 5 re e di 20 granduchi alemanni.

Quanto sono strani i destini della civiltà! La Rivoluzione, scoppiata nel paese di S. Luigi, compì l'opera di Lutero, levando, con un colpo di uragano, la corona imperiale dal sepolcreto di Carlo Magno e ponendola sulla testa del nipote di Federico II, imperatore protestante di tutta la gran patria germanica.

La spada e la penna, dopo un lungo duello, si accordarono: quella diventò un maresciallo e questa gli fece da cancelliere.

Sulla bara di Guglielmo I. si potrà dire: *Pax tibi, Marce, evangelista meus*, come su quella del povero prete?

Don Felice Linda, confessore delle Convertite, porta con sè i segreti di molte anime femminili, superstiziose e voluttuosette; egli ha passato la vita assolvendo donne e dicendo messe; quell'altro fece piangere invece le donne colle sue guerre e non lascia ridere gli uomini ora colle sue leggi.

Il ciel mi guardi che io voglia far apparire il glorioso imperatore per da meno del povero prete, o il povero prete, che poteva ungere imperatori anche in un molino, per da meno dell'imperatore glorioso incapace però di consacrare al ministero sacerdotale anche il figlio di un maresciallo!

No, No! Salutiamo il secolo XVIII da questa curva discendente del nostro. *Ave, Presbyter! Ave, Caesar!*

F.

Burocrazia. Un povero cittadino che si presenta agli uffici di Registro per far applicare una marca da bollo, operazione da nulla e che si compie in due minuti, lo si obbliga ad attendere mezz'ora, un'ora, con danno dei proprii affari.

Il foglio *bollabile* passa per la filiera di cinque, sei, sette dieci impiegati che hanno quell'incarico speciale.

Non sarebbe possibile procedere per vie più spiccie, con meno fastidi dei galantuomini?

Un barometro gratis. Tutti possono fabbricarne uno. In un giorno di tempo buono, legate una penna d'uccello qualunque a un pezzo di cordina, e sospendetela ad un chiodo fisso nel muro, segnando con precisione nel muro il punto dove arriva l'estremità della penna.

Quando vedrete che la penna oltrepassa il segno, il tempo minaccia pioggia; quando torna al segno, vuol dire che il tempo si rimette.

E vero? Leggiamo nel *Tempo* di Venezia un lungo rapporto dell'*Associazione veneziana dell'industria e del commercio*, un rapporto dal quale risulterebbe, che divietata la mistura dell'olio di cotone a quello d'oliva in Italia, questa la si faccia a Trieste, e da questo porto la mistura penetri nel Regno per la via di Udine. Noi domandiamo a chi di ragione, se è proprio vero, che la cosa stia così.

Tiro a segno. Ieri ebbe luogo una riunione della Commissione per il tiro a segno in Udine, e, con qualche lieve rettifica, venne approvato il progetto della costruzione dei fabbricati relativi, secondo l'elaborato dell'ing. municipale Gerolamo Puppati.

Tosto il progetto verrà rimesso al Ministero della guerra ed a quello degli interni per la definitiva approvazione; per cui in breve, speriamo, i lavori comincieranno, e nella prossima primavera si inizieranno le esercitazioni del tiro.

Un cane fuori di programma. Un enorme cane appartenente al serraglio che si fa vedere in Giardino, è lasciato vagare senza catena intorno al casotto, malgrado le sue abitudini ancora selvaggie. Ieri infatti morse al ginocchio sinistro un povero diavolo producendogli una ferita guaribile in giorni due, e una paura di molto più lunga guarigione.

Albo della Questura. *Incendii.* Il giorno 20 corr. a Forgaria per causa accidentale prese fuoco il fienile vicino all'abitazione di certo Coletti G. B. Però la pronta ed energica opera di quei terrazzani impedì il dilatarsi del fuoco, che abbruciò il tetto e parte del fieno per un danno non assicurato di l. 120 circa.

— Un altro incendio si sviluppò in causa di faville sfuggite dal camino il 22 corr. nel fabbricato di Oliva Antonio affittato a Turchet Angelo, nè l'uno nè l'altro assicurato. L'Oliva ebbe un danno di lire 400 circa e l'affittuale di lire 200 circa.

Arresto. Un Recanatese, sedicente Casagrande Antonio, che è o si fa credere sordo come una campana, e che col farsi credere sensale di cavalli, ma che di cavalli, non se ne intenderebbe un acca fu ieri arrestato dalle Guardie di P. S. per mancanza di recapiti e sospetto in genere.

Teatro Nazionale. (B.) Ieri sera uno scarso uditorio assisteva al trattenimento, e fu un vero peccato, poichè il dramma *I creditori del patibolo* meritava il più numeroso concorso.

Gli attori ebbero l'onore di parecchie chiamate, ed in specialità nell'atto VI, in cui la Benini-Sambo sostenne con tanta verità tutte le fasi della pazzia, e così al naturale che non si poteva di più.

Questa sera serata d'onore della suddetta prima attrice Benini-Sambo, alla quale auguriamo un numeroso concorso, perchè meritato, e tanto più che trattasi di una novità. Si esporrà il bozzetto in un atto del cav A. Martelli ufficiale di cavalleria: *Mater amabilis*, nuovissimo.

Personaggi: La madre Abbadessa, Suor Colombina, Albina novizia.

Indi la nuovissima commedia in 2 atti in dialetto veneziano di G. Gallo intitolata: *L'eredità de la vecia.*

Recita fuori d'abbonamento.

N. 5067.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Nel giorno 15 dicembre 1884 alle ore 11 ant. presso l'uffioio della Deputazione Provinciale e sotto la Presidenza del R. Prefetto, ovvero da chi ne farà le veci, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione delle opere di cartoleria e delle stampi occorrenti all'Ufficio Provinciale medesimo pel quinquennio da 1.o gennaio 1885 a tutto 31 dicembre 1889.

L'asta avrà luogo mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'asta si intenderà aperta sui prezzi unitari in generale di ogni singola fornitura ed operazioni indicate nel Capitolato di appalto e nelle Tabelle allo stesso allegate, ed il deliberatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato medesimo.

Saranno annessi alla gara soltanto negozianti di carta e i tipografi, salve le eccessioni di cui l'art. 85 del Regolamento succitato.

Ogni offerta in ribasso deve abbracciare e riferirsi senza distinzione a tutti i prezzi unitarii, in generale ed essere fatta durante la gara in ragione percentuale e non inferiore all'uno per cento.

Ogni aspirante per essere ammesso alla gara dovrà depositare lire 300 a garanzia della sua offerta.

La cauzione per l'esatta esecuzione del contratto è fissata in lire 1000 da prestarsi con deposito in denaro od in rendita del consolidato 5 0|0 a corso di Borsa, o mediante avallo di persona benevisa alla Deputazione Provinciale.

Il deliberatario definitivo dovrà concorrere alla stipulazione del contratto entro il termine che gli verrà indicato, sotto comminatoria della perdita del deposito, che in tal caso sarà devoluto alla Provincia e della decadenza della delibera, salva la personale sua responsabilità per i danni che dovesse subire la Provinciale Amministrazione, nel caso che si rendesse per ciò necessario un nuovo appalto.

Il Capitolato d'appalto, colle tabelle allegate, nonchè i campioni richiamati dallo stesso, sono ispezionabili presso la segreteria della Deputazione durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera spirerà alle ore 12 mer. del giorno 21 dicembre 1884.

Tutte le spese d'asta, comprese le inserzioni dell'avviso nei giornali, di contratto, bolli, tasse di registro e di cancelleria sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio della Deputazione Provinciale
Udine, 24 novembre 1884.

Il Prefetto Presidente BRUSSI

Il Deputato Provinc. *A. Milanese* — Il Segretario *Sebenico*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 43) contiene: (Continuaz. e fine)

8. Avviso. Da oggi e per quindici giorni consecutivi restano depositati presso l'Ufficio Municipale di Monte Reale Cellina il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nel lavoro di costruzione delle strade, rampe ed argini d'accesso al nuovo ponte sul Torrente Cellina lungo la strada Pordenone-Maniago.

9. Manifesto. La R. Intendenza delle Finanze in Udine ha disposto che la facoltà concessa al Fondo Culto di cedere od alienare le prestazioni perpetue potrà esercitarsi dal 1 gennaio a. v. in poi, e che fino a quando non ne sia seguita l'aggiudicazione, i debitori saranno in diritto di affrancarsi colle norme e privilegi concessi dalla legge 29 gennaio 1880.

10 Estratto d'ingiunzione. A richiesta del signor Cesare Ferrari, Ricevitore dell'Ufficio del Registro in Tolmezzo, l'usciere addetto al Tribunale di Tolmezzo ingiunse a Brana Carolina vedova Scoffo Pietro rimaritata a Lamberti Merka o Mirka per sè e figli minori, di pagare al R. Ufficio del Registro di Tolmezzo entro il termine di giorni quindici sotto pena degli atti esecutivi la somma di lire 69.36.

11. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco di Gemona rappresentato in giudizio dal procuratore avv. Leonardo Dell'Angelo, esecutante, contro Foglietta Anna ed altri eredi beneficiari del fu Gio. Giuseppe Bertossi di Gemona esecutati, colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in mappa di Gemona ed Ospedaletto. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento del sesto delli prezzi deliberati scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 dicembre p. v.

12. Estratto di bando. Si fa noto che in seguito all'aumento del sesto fatto dalli Pittioni Ferdinando fu Gio. Batta e Scozziero Giovanni fu Antonio ambi di Cividale rappresentati dal procuratore avv. G. Malisani sul prezzo degli immobili espropriati ad istanza di Leicht comm. Michele fu Pietro contro De Senibus Silvio fu Michele di Cividale, debitore, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 26 dicembre p. v. il secondo incanto per la vendita degl'immobili in mappa di Cividale al maggior offerente.

A Venezia è morto immaturamente l'ab. **Rinaldo Fulin**, membro dell'Istituto Veneto e prof. nella Scuola Commerciale, celebrato per i suoi lavori di storica erudizione, fondatore dell'Archivio Veneto, stimato ed amato da quanti lo conobbero.

È morto il già deputato avv. **Del-l'Angelo.** La notizia ci arriva in questo momento, troppo tardi perchè possiamo far qualchecosa altro che annunziarla, addolorati, ai nostri lettori.

In Oriente.

Malcontento in Turchia. Dispacci del *Daily News* dicono che in vari punti dell'Impero ottomano si sono manifestati gravi segni di malcontento fra le truppe, perchè da parecchi mesi il Governo si dimentica di far loro pagare il soldo. A Monastier le truppe spedite contro i ribelli albanesi si sono ammutinate; gli ufficiali che appoggiavano i reclami dei soldati vennero arrestati, quindi rilasciati. A Salonicco è successo lo stesso, e anche nelle truppe stanziate nei dintorni di Costantinopoli. Veramente si è sempre usato in Turchia di pagar molto di rado militari e civili; sembra però che anche i docili seguaci del profeta abbiano finito col perdere la pazienza.

— Annunciano da Budapest che i tentativi degli slavi di dare alla progettata festa di S. Metodio le proporzioni di una dimostrazione, incontrano recise opposizioni, non solo in Ungeria, ma anche nei circoli slavi.

FATTI VARII

Teatro Mercadante a Napoli. Il Regio Teatro Mercadante già «Fondo» è stato dato dal 15 decembre 1884 al 15 marzo 1886 in concessione ad una Società, la quale ha dato formale incarico all' Agenzia Teatrale Napoletana S. Fiore e C. di trattare con impresarii, imprenditori teatrali, direttori di Compagnie o altri, le parziali cessioni del detto Teatro.

I preti e i frati nell' Esposizione di Torino. Abbiamo ricevuto un grosso volume di oltre 500 pagine con questo titolo: «*Premii conferiti agli espositori secondo le deliberazioni della Giuria*» e vogliamo estrarne i premii che furono accordati ai preti ed ai frati coll' elogio particolare dei loro lavori.

Seguono i nomi dei premiati tra i quali figurano un diploma d'onore e 9 medaglie d'oro, per non parlare di quelle d'argento, di bronzo, delle menzioni onorevoli e degli attestati di beneficenza!

Così un giornale clericale di Torino

A Roma i clericali trovano il tornacontd nell' atteggiarsi a martiri? E subito l'organo vaticano officioso li dice *addirittura suonati dalla raccaglia!*

A Torino sembra loro più utile di cantar vittoria? Ed eccoli addurre in prova lunghi elenchi di nomi e di premi!

Sempre contraddizioni e confusione fra gl' infallibili!

Un aneddoto sul duello. Era l'anno 1832, e in un crocchio di persone molto ben vestite si ragionava delle celebri giornate di luglio e della sciagurata parte che vi aveva avuta il maresciallo Marmont.

— Fu una fatalità! — esclamò sospirando un signore de' baffi lunghi, e dal soprabito abbottonato sino al mento.

Un altro signore dall' aria molto rispettabile tentennò la testa, e disse:

— Marmont non ebbe tempo nel 1830 di tradire, come tradì nel 1814.

— Il maresciallo Marmont non ha mai tradito! — ripigliò con violenza il signore de' baffi lunghi.

— Temo forte che la storia abbia a provare il contrario — soggiunse l'altro

— La storia allora sarà bugiarda, e se io sarò vivo, piglierò lo storico a frustinate sul viso.... E voi, signore, persistete ancora nella vostra calunnia?

— Persisto senza dubbio nella mia opinione.

— Allora, me ne darete soddisfazione.

L'uomo calmo sorride e con squisita *politesse* dimanda:

— A qual titolo difendete voi il maresciallo Marmont? Con chi ho l'onore di discorrere?

— Con un suo antico aiutante di campo.

— Va benissimo... Allora vi farò far la conoscenza del mio primo giovane di studio, perchè io sono un notaio...

Il duello naturalmente non ebbe luogo. Ma purtroppo non si trovano sempre avversari di spirito come il vecchio notaio.

Il cav. G. Mazzolini di Roma compose già da molti anni uno speciale medicamento di proprietà purgativa graduabile, a cui, per essere in forma pillolare, diede il nome di *Pillole di sanità*, ed anche perchè atte a conservare la salute. Ne fece poca pubblicità, perchè in poco tempo acquistarono uno smercio soddisfacente. Veduta ora la mania a cui siamo giunti, di fare cioè propaganda dei purgativi per voler far credere al buon pubblico che abbiano ancora azione depurativa, mentre ogni giorno si vedono gli sconcerti che avvengono dall'uso di certi sciroppi, elixir, pillole, ecc. ecc., che sono sempre potenti drastici, si è creduto in dovere di richiamare l'attenzione del pubblico, onde stia in guardia da questi pretesi depurativi purganti, i quali presi non a proposito ed in dose incompetente, riuscirebbero dannosi! Mentre lo Sciroppo Pariglina del cav. Mazzolini ha virtù eminentemente depurative, cioè capaci di eliminare dal sangue gli umori che lo inquinano; le *pillole di sanità* hanno la proprietà di eliminare dal corpo le materie raccolte nel tubo digestivo, divenendo aiuto, e quasi complemento del primo. — Chi ha cattiva digestione, chi soffre di stitichezza, d'isterismo, di ingorghi al fegato, d'inappetenza, ecc., faccia uso delle pillole di sanità del cavalier G. Mazzolini di Roma, che si vendono a L. 1.50 la scatola; per spedizioni aggiungere centesimi 50.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

Il Cavallotti, che ha sempre l'accento comico, anche, e soprattutto, quando vuole fare da uomo serio, ha detto che se il voto del Comizio di Milano al quale egli presiedette non entrerà per la porta nel Parlamento, lo si farà entrare per la finestra. Come i ladri, e come la gragnuola?

—

I socialisti del Comizio di Milano vogliono dare l'esercizio delle ferrovie ai lavoratori.... per produrre l'uguaglianza facendo andare tutti a piedi.

—

Il nostro amico personale on. Giuriati ne disse una graziosa a' suoi elettori. Eccola: «Se alla sinistra del Piave si è fatto un discorso di Destra, alla destra del Piave si farà un discorso di Sinistra» Non vi pare che questo giocherello di parole sia proprio al suo posto, mettendolo qui? Questi scambietti fra Destra e Sinistra non vi sembrano segni di una serietà che si suppone in un rappresentante della Nazione quando parla a' suoi elettori?

—

L'*Adige* non vuole, che parlandosi del *poeta* Maffi si tenga conto di qualche verso che non torna, di qualche accento dislocato, di qualche rima stentata. Anzi dice, che è da *scervellati* il giudicare da tutto questo il valore del poeta Maffi Ora dunque, per stare in *cervello* come l'*Adige*, bisogna ammirare tutti quei poeti che come il Maffi fanno dei versi con simili pregi.

—

Mentre Sbarbaro è a Roma, a Napoli ed in parecchie città d'Italia, a Marsiglia, nella Svizzera e nell'Inghilterra, secondo i telegrammi mandati alla moglie sua Concetta, questa è posta sotto sorveglianza. Avremo noi adesso una *quistione della moglie di Sbarbaro?*

TELEGRAMMI

Roma 25. Sono giunti circa 400 operai romagnoli, che saranno impiegati nei lavori di bonifica dell'Agro Romano.

Roma 25. La Questura continua a ricercare lo Sbarbaro, senza frutto.

Bologna 25. Il comizio fu presieduto prima da Baccarini, poi da Mugni. Moltissimo pubblico; parecchie adesioni. Zannoni ing. trattò delle costruzioni, Maffi dell' industria nazionale.

Baccarini tracciò la storia delle convenzioni riscontrandone i difetti.

Fu approvato un ordine del giorno, contrario alle convenzioni.

Ordine perfetto.

Napoli 25. Il Vesuvio minaccia una nuova eruzione.

Taranto 25. Iersera alle ore 9 e 30 il treno diretto proveniente da Reggio, si trovava fra Caulonia e Riace quando s'incendiò la vettura Pullmann. Di due viaggiatori uno rimase vittima, l'altro si salvò.

Torino 24. Il senatore Bella è morto.

Madrid 25. Sessanta professori democratici, costituzionali e conservatori firmarono una protesta contro la condotta della forza armata che invase l'Università.

Barcellona 25. Avvenne una rissa fra gli studenti liberali e gli ultramontani.

Bukarest 24. Le elezioni sono terminate; riuscirono favorevoli ai candidati governativi.

Alessandria 25. Il consiglio sanitario decise di accordare libera pratica alle navi provenienti dall' Italia dopo 24 ore di osservazione.

Roma 25. Fra i nuovi senatori sono compresi il conte Lovera De Maria, reggente la Direzione generale di sicurezza pubblica; il tenente generale Roissard De Bellet, presidente del Comitato dell' Arma dei carabinieri; il contr'ammiraglio Di Monale; l'ex-deputato Fabretti, direttore del Museo Egizio di Torino; l'ex-deputato Saluzzo di Monterosso; il deputato Perazzi; il comm. prof. Betti, membro del Consiglio Superiore dell' Istruzione publica; il comm. Piroli, di Parma, consigliere di Stato; il comm. Amore, sindaco di Napoli; il conte Giusso, ex-sindaco di Napoli e direttore generale del Banco di Napoli; l'ex-deputato prof. Pasquale Villari; il deputato Celesia, di Porto Maurizio, consigliere di Stato; il comm. Busacca, consigliere di Stato; il comm. Calenda, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino.

Roma 25. Il *Diritto* si occupa del Comizio ferroviario, tenutosi ieri a Milano; dice che l'on. Baccarini commise un errore nel prender parte a quella riunione, perchè il Baccarini fu il ministro che presentò alla Camera il progetto sull'esercizio ferroviario privato e fu membro della commissione parlamentare per tale progetto.

In tale qualità, al dire del *Diritto*, l'on. Baccarini non doveva partecipare a dimostrazioni extra-parlamentari organizzando e prendendo la parola nel Comizio di Milano, proprio alla vigilia della solenne discussione, che sta per aprirsi in Parlamento.

Il foglio romano rimprovera Baccarini di non aver fatto, quando era ministro, ciò che ora domanda come deputato, e di non avere, come membro della Commissione parlamentare ferroviaria, presentato un contro-progetto a quello del ministero.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 novembre

R. I. 1 gennaio 95.03 per fine corr. 95.18
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.75	a 206 25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 25 novembre

Mobiliare	504.50	Lombarde	250.50
Austriache	507.—	Italiane	96.40

LONDRA, 24 novembre

Inglese	100. 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1/8	Turco	—.—

FIRENZE, 25 novembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	671 50
Londra	25 04	Banca T.	— —
Francese	100.12	Credito it. Mob.	962 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.55 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 26 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 104.--
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 26 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 26 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884
DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 175,578 e del valore di lire **550,000**

Un Premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi** ognuno del valore di Lire 20,000 — Lire 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** ognuno del valore di Lire 3.000 — Lire 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire
UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo** (angolo via Roma), aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vedono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. — In UDINE, **Romano** e **Baldini** e al **Cambiavalute della Banca di Udine**. 87

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa . . . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . » 11.50 }
vetri e cassa . . . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di **Emile SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 dicembre vap. **Sirio**

Partenze straordinarie.
22 novem. vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci